

Biotestamento. 5 Ordini Medici: cibo e acqua non sono terapie. Chiedono inserimento dichiarazione ONU sul tema in testo 'Dat'.

(DIRE- Notiziario Sanita') Bologna, 19 giu. - Con un comunicato stampa congiunto gli Ordini dei medici di Bologna, Lodi, Milano, Pavia e Potenza hanno reso noto il loro voto contrario al documento votato dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) il 13 giugno in merito alle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) che sono argomento in discussione in Parlamento anche sulla scia del caso Englaro.

Motivo del dissenso in seno all'Ordine nazionale (cinque le città contrarie, 85 quelle favorevoli e sette astenute) è stato "il rifiuto all'inclusione del riferimento alla Dichiarazione delle Nazioni Unite fatta a New York il 23 dicembre 2006". Nella nota congiunta, gli ordini "dissidenti" sostengono che in quel documento dell'Onu "alimentazione e idratazione artificiale, in quanto considerate forme di sostegno vitale, non rientrano in quel novero di interventi considerati dalla deontologia medica 'accanimento terapeutico', poiché finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita ed alle quali, pertanto, il dichiarante non può sottrarsi". Propri ieri Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi per la ricerca sul coma "Gli amici di Luca" di Bologna, ha annunciato di aver ottenuto, per il 3 luglio a Roma un incontro presso la Fnomceo, con le associazioni la "Rete" e "Fnac" (Federazione nazionale associazioni trauma cranico). Questi coordinamenti nazionali, cui aderiscono le famiglie di persone cerebrolesi gravi o colpite da trauma cranico e di cui fa parte "Amici di Luca", avevano infatti redatto, nell'ambito del "Seminario permanente sugli stati vegetativi" istituito dal Ministero, un documento dove idratazione e nutrimento sono considerati "atto dovuto".